



ORE12

domenica 20 lunedì 21 marzo 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 63 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Confcommercio fotografa una situazione carica di incertezze e di forte rallentamento dell'economia nazionale. Più inflazione (+6,1%) e meno Pil (-2,4%)



I dati della Congiuntura Confcommercio di marzo fotografano una situazione di grande incertezza e di forte rallentamento dell'economia con un aumento non più episodico dell'inflazione (+6,1% su base annua). Pil a -2,4% congiunturale nel primo trimestre 2022. La guerra tra Russia e Ucraina è arrivata come una pugnata sulle

Ritorno al passato

speranze di ripresa dell'economia e dei consumi dopo due anni di emergenza sanitaria. Presentando il numero di marzo della congiuntura Cofcommercio il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, ha sottolineato che "il quadro congiunturale è rapidamente peggiorato nelle ultime settimane.

Nel momento in cui si intravedeva una possibile normalizzazione del-

l'economia, legata ad una fase meno emergenziale della pandemia, l'avvio della guerra in Ucraina ha riaccutizzato le incertezze e il conseguente peggioramento delle prospettive inflazionistiche ha una natura per niente transitoria. Bisogna, dunque, attrezzarsi a fronteggiare una fase di forte decelerazione dell'attività economica". Nel confronto con febbraio 2021, l'ICC re-

gistra, comunque, una variazione positiva del 5,1%, frutto di una crescita del 27,7% per i servizi e di un calo dello 0,8% per i beni. Rispetto allo stesso mese del 2020 la domanda, nel complesso, è ancora inferiore del 10,2% e per molti servizi la distanza percentuale è ancora molto elevata, con tempi di recupero spostati al 2023.

Servizio all'interno

I rincari da caro-energia fanno spuntare gli orti anti-crisi

Ben oltre 4 italiani su 10 si difendono coltivando in giardini e terrazzi frutta e verdura a chilometro zero

Con i rincari nel carrello della spesa scatenati dal caro energia ben oltre 4 italiani su 10 (44%) con l'arrivo della primavera si difendono coltivando in proprio frutta e verdura a chilometri zero in giardini, terrazzi, orti urbani e piccoli appezzamenti di terreno per garantirsi cibo in una situazione di grande difficoltà e incertezza. E' quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixe' diffusa in occasione dell'iniziativa al mercato di Campagna Amica da via San Teodoro 74 a Roma e in tutta Italia



(www.campagnamica.it) dove sono entrati in azione i tutor con dimostrazioni pratiche in campo per aiutare gli italiani a sfruttare tutti gli spazi a disposizione, dentro e fuori le mura di casa, per produrre in autonomia. Se in passato erano soprattutto i più anziani a dedicarsi alla coltiva-

zione dell'orto, memori spesso di un tempo vissuto in campagna, adesso - sottolinea la Coldiretti - la passione si sta diffondendo anche tra i più giovani e tra persone completamente a digiuno delle tecniche di coltivazione. Un bisogno di conoscenza che - precisa la

Coldiretti - è stato colmato con il passaparola e con il boom delle pubblicazioni specializzate, ma che ora ha favorito la nascita della nuova figura del tutor che la rete degli orti urbani di Campagna Amica mette a disposizione.

Servizio all'interno

Report di Confesercenti-Ipsos sui nuovi consumi

Bollette e paura tagliano le spese degli italiani

Le bollette (e la paura) aumentano, i consumi scendono. Per far fronte alla stangata sulle utenze domestiche, nove italiani su 10 dimezzeranno il budget destinato alle voci di spesa non essenziali, in particolare consumi in ristoranti e bar, viaggi e abbigliamento. Allo stesso

tempo, quasi un italiano su due valuta di fare scorte dei beni primari - in particolare quelli alimentari - per paura di un boom dei prezzi o di un'interruzione delle forniture. È quanto emerge da un sondaggio condotto da Confesercenti su un campione di consumatori. Complessivamente solo il 9% degli intervistati affronterà il caro-bollette senza battere ciglio: il restante 91% adotterà qualche strategia di risparmio, arrivando a tagliare in media il 55% del budget previsto per le altre spese, quota che sale al 59% nelle regioni del Sud e delle Isole. Cosa si taglia. A rimetterci sono soprattutto i consumi più legati all'Italian Style: cene e pranzi fuori, moda e persino il rito del caffè. In cima alla classifica della revisione di spesa dei nostri concittadini, infatti, ci sono le consumazioni nei ristoranti, indicate come voce da tagliare dal 67%. Seguono abbigliamento e accessori (53%) e Bar (49%).

Servizio all'interno



LA GUERRA DI PUTIN

Papa Francesco: “La guerra è a casa nostra, uccidiamo i nostri fratelli”



“Noi siamo abituati a sentire notizie di guerre lontane: la Siria, lo Yemen, siamo abituati. Adesso la guerra si è avvicinata, è a casa nostra praticamente, e questo ci fa pensare sulla ‘selvaggità’ della natura umana”. Lo ha detto, a braccio, il Papa, all’inizio del discorso rivolto ai partecipanti al Congresso Internazionale “Educare alla democrazia in un mondo frammentato”, promosso dalla Fondazione Pontificia Gravissimum Educationis, in corso presso l’Università Lumsa di Roma fino a domani.

“Fino a dove siamo capaci? L’assassinio dei nostri fratelli”, ha proseguito Francesco sempre fuori testo, attirando “l’attenzione su quello che sta succedendo” in Ucraina. “Penso ai bambini, ai ragazzi, ai tanti ragazzi che sono inviati al freddo, giovanissimi”, ha detto il Papa: “Soldati russi, poveretti. Pen-

siamo ai tanti soldati giovani ucraini. Pensiamo agli abitanti, ai giovani e alle giovani, ai bambini e alle bambine. Questo succede vicino a noi”.

“Il Vangelo ci chiede di non guardare dall’altra parte, che è proprio atteggiamento più pagano dei cristiani”, il monito di Francesco: “Quando ci si abitua a guardare dall’altra parte, un cristiano lentamente diventa un pagano travestito da cristiano”. “Non è lontana la guerra, è a portata di casa, cosa faccio io?”, ha esortato a chiedersi il Papa: “Qui a Roma, al Bambino Gesù ci sono bambini feriti dai bombardamenti. Prego, faccio digiuno, faccio penitenze, spensieratamente. La guerra non una volta, sempre, è la sconfitta dell’umanità. Noi che lavoriamo nell’educazione siamo sconfitti da questa guerra, perché in parte siamo responsabili. Non esistono le guerre giuste”.

La minaccia russa all’Italia: “Conseguenze irreversibili con inasprimento delle sanzioni”



“Le sanzioni non sono una nostra scelta. Non vorremmo che la logica del ministro dell’Economia francese Bruno Le Maire, che ha dichiarato la “totale guerra finanziaria ed economica” alla Russia, provasse seguaci in Italia e provocasse una serie di corrispondenti conseguenze irreversibili”. E’ quanto ha affermato all’agenzia Ria Novosti Alexei Paramonov, direttore del dipartimento europeo del ministero degli Esteri russo. “Ci aspettiamo che a Roma, come in altre capitali europee, tornino comunque in se’, ricordino gli interessi profondi dei loro popoli, le costanti pacifiche e rispettose delle loro aspirazioni di politica estera”.

Sergio Romano (ex ambasciatore a Mosca): “Putin è diventato un pericolo per l’umanità”

“Vladimir Putin aveva delle legittime ambizioni ma si è spinto troppo in là e ora è diventato un rischio e un pericolo per l’umanità”. La pensa così l’ex diplomatico e saggista Sergio Romano, già ambasciatore alla Nato e a Mosca. “L’ambizione di Putin è sempre stata quella di restaurare il potere russo e per questo si è impegnato a fondo nella ricostruzione dell’identità nazionale, con una strategia politico-istituzionale aggressiva - dichiara all’Adnkronos l’autore del libro ‘Putin e la ricostruzione della grande Russia’ (Longanesi, 2016) - Ma con l’invasione dell’Ucraina è andato molto più in là di quanto era immaginabile. Portare l’Europa sull’orlo della terza guerra mondiale è un costo che Putin pagherà”. “Putin ha una sua corte e certamente gode di un vasto consenso nella società russa e chi lo sostiene considera davvero che l’Ucraina appartenga allo Stato russo - aggiunge Sergio Romano - Ma l’invasione dell’Ucraina è stato un errore, perché ha portato a un rischio di far scoppiare un conflitto mondiale. Un rischio che speriamo sia scongiurato”.



Giornalista di Kiev scomparsa nel nulla Forse è stata catturata dai russi

La giornalista ucraina Viktoriia Roshchyna risulta scomparsa dallo scorso 12 marzo. Lo denuncia l’emittente televisiva per la quale lavora, la Hromadske, che su Twitter riferisce che la reporter è stata tenuta prigioniera dai russi. “Non riusciamo a metterci in contatto con lei. Chiediamo alla comunità internazionale di aiutarci a trovare e a far rilasciare Viktoriia Roshchyna”, riferisce l’emittente. Citando testimoni, Hromadske scrive che l’ultima volta che la giornalista è stata vista si trovava a Bardiensk. “Il 16 marzo abbiamo saputo che il giorno precedente è stata arrestata dalle forze russe”, spiega l’emittente, che posta una fotografia della reporter e spiega che, dall’inizio della guerra, stava lavorando dal sud e dall’est dell’Ucraina.



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire sulle novità del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia sviluppate in un’ottica Green, Rinnovabile ed Ecostenibile.

Agg. Giornalista in corso del gruppo “Cassa Com 14”

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Rinaldo 1 (00195)

Redazione Tel. 06-45200395 r.a. - Fax 06-23510577
Email: redazione@primapaginaonline.it

SEGUICISU

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire sulle novità del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia sviluppate in un’ottica Green, Rinnovabile ed Ecostenibile.

Agg. Giornalista in corso del gruppo “Cassa Com 14”

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Rinaldo 1 (00195)

Redazione Tel. 06-45200395 r.a. - Fax 06-23510577
Email: redazione@primapaginaonline.it

SEGUICISU

LA GUERRA DI PUTIN

Lanciati per la prima volta missili ipersonici russi L'Ucraina perde il controllo degli accessi al mare di Azof

*Catastrofica la situazione a Mariupol,
drammatico il bilancio dei bambini che hanno perso la vita*

**Gazprom,
"continua
la vendita
di gas in Europa
via Kiev"**



Gazprom, colosso russo dell'energia, ha detto continuare a vendere gas all'Europa attraverso l'Ucraina, in linea con le richieste dei consumatori europei, che si sono attestate a 106,6 milioni di metri cubi per il 19 marzo.



Le forze armate ucraine hanno perso l'accesso al mare di Azov. Lo rende noto lo Stato Maggiore dell'esercito ucraino, spiegando che si tratta di una conseguenza dell'assedio russo alla città di Mariupol. Intanto continuano gli scontri nella città portuale, collegata al Mar Nero dallo stretto di Azov. Le forze armate russe stanno continuando a cercare di irrompere a Mariupol, dove gli scontri continuano, hanno riferito i militari di Kiev. Poi i mis-

sili ipersonici, utilizzati per la prima volta in questo conflitto. Le forze russe hanno lanciato un missile Kinzhal che ha distrutto un ampio deposito di munizioni sotterraneo delle truppe ucraine a Deliatyn, nella regione sud-occidentale di Ivano-Frankivsk. Lo ha riferito il ministero della Difesa di Mosca. "La situazione a Mariupol è catastrofica. Ci sono combattimenti in corso per Azovstal. Sulla base dei dati disponibili, possiamo dire che

ha abbiamo perso questo colosso economico, uno dei più grandi impianti in Europa è andato distrutto". A riferirlo è il consigliere del ministro degli Affari interni Vadym Denisenko, parlando a Rada Tv. Un quinto generale russo ha perso la vita in Ucraina: lo sostiene il ministero della Difesa di Kiev, precisando che si tratta del tenente generale Andrei Mordvichev, ucciso nella città di Chernobayevka in un attacco dell'artiglieria. Intanto è

L'intelligence britannica ne è convinta: "Il Cremlino non è ancora riuscito a raggiungere i suoi obiettivi"

Il Cremlino "finora non è riuscito a raggiungere i suoi obiettivi iniziali" ed è stato "sorpreso dalla portata e dalla ferocia della resistenza ucraina". Lo riferisce l'intelligence britannica, spiegando che le forze armate russe sono state costrette a cambiare la loro strategia e a optare per quella di logoramento. "E' probabile che ciò comporti l'uso indiscriminato della potenza di fuoco con conseguente aumento delle vittime civili, distruzione delle infrastrutture ucraine e intensificazione della crisi umanitaria", riferisce il rapporto di intelligence.

sempre più drammatico il bilancio dei bambini morti nel conflitto. Sono almeno 112 i minori che hanno perso la vita nel conflitto in Ucraina. Lo hanno reso noto le autorità di Kiev aggiungendo che 140 bambini sono rimasti feriti in seguito all'aggressione militare russa. A Leopoli si è svolta una manifestazione pacifica durante la quale sono stati portati in piazza decine di passeggini vuoti a simboleggiare i bambini morti in guerra.

Circa 297.800 persone sono state evacuate in Russia dai territori delle (autoproclamate) repubbliche di Lugansk e Donetsk, nel Donbass, e dal resto dell'Ucraina, "senza l'aiuto di Kiev", dall'inizio di quella che Mosca chiama l'

Via dal Donbass oltre 297mila persone Tutte evacuate in Russia Speranza per un corridoio umanitario a Lugansk



"operazione speciale" ucraina. Lo ha annunciato il ministero della Difesa russo, citato dall'agenzia Interfax. Le persone evacuate nelle ultime 24 ore, ha aggiunto Mosca, sono 14.397. Il governo russo afferma infine che in 24 ore, ancora "senza l'aiuto di Kiev" sono state evacuati 181 cittadini stranieri dalla regione di Zaporizhzhia alla vicina Crimea, annessa dalla Russia nel 2014. Il governatore della regione ucraina di Lugansk ha annunciato che oggi alle ore 09.00 locali (le



08.00 in Italia) sarà aperto un corridoio umanitario per evacuare i civili. Lo scrive la Cnn. In un post su Telegram, il governatore Serhiy Gaiday ha scritto che le forze russe si sono dette d'accordo, anche se non ha precisato né la durata della tregua né dove il corridoio sarà diretto. "Aspettiamo le 9 perché tacciano le armi e si cominci l'evacuazione dei residenti della regione e per portare acqua, cibo e medicinali e coloro che restano", ha detto.

LA GUERRA DI PUTIN

L'Italia si prepara all'accoglienza di oltre 80mila profughi dall'Ucraina

Prende forma il nuovo Piano dei rifugiati del Governo, che ha definito un modello organizzativo e altri fondi con il nuovo decreto. L'Italia ha fondi per ospitare circa 83mila profughi ucraini grazie alla rete dei centri di accoglienza e di integrazione, le famiglie e le strutture di Comuni, enti, terzo settore e sistemazioni autonome. "Pensiamo di stanziare 400 milioni, un quarto destinato ai servizi sanitari per chi entrerà in Italia, e poi a lato stanziamenti per il sistema dell'istruzione per proseguire l'anno scolastico ma anche per accogliere nuovi eventuali alunni", ha detto il ministro dell'Economia Daniele Franco. Ma potrebbe non bastare. In Italia "il numero dei profughi è molto incerto, non credo ci fermeremo a



67mila". In prospettiva il numero di arrivi da quei territori di guerra verso l'Unione è destinato a salire e "la stima è di almeno 5 milioni", spiega il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, secondo il quale serve con "urgenza fare progressi nel negoziato sul nuovo patto sulla migrazione e l'asilo, proseguendo le discussioni sulla riforma migratoria nell'Ue". Intanto sono salite Salgono ia

53.669 le persone in fuga dal conflitto arrivate finora nel nostro Paese. Il Governo, attraverso la Protezione civile, è pronto "a definire ulteriori forme di sostentamento per l'assistenza delle persone titolari della protezione temporanea che abbiano trovato autonoma sistemazione", per un tetto di tre mesi dall'ingresso nel territorio nazionale e per un massimo di 60mila profughi. Previste anche

coperture per gli enti del terzo settore e quelli religiosi civilmente riconosciuti, che si coordineranno con i Comuni e le Regioni. Parte di questi fondi dovranno andare infatti "ai Comuni - spiega Draghi - sono le istituzioni che curano i rapporti con il Terzo Settore" su questo fronte. Il terzo settore oltre a garantire l'accoglienza si farà carico di garantire gli altri servizi di natura socio-assistenziale e con le Regioni per i servizi sanitari. Per queste ultime sono previsti invece fondi per l'assistenza sanitaria per almeno 100mila persone. Sono in tutto 83mila i posti che si prevede finora di poter mettere a disposizione, soprattutto garantendo fondi. Il sistema prevede già attualmente di poter ospitare 8mila rifugiati nei Centri di accoglienza straordinaria e nelle strutture del 'Sistema di accoglienza integrata' (rispettivamente 5mila e 3mila).

Manovre Nato, precipita un velivolo Morti 4 soldati americani

Sono morti i quattro soldati americani a bordo dell'aereo militare precipitato ieri nel Nord della Norvegia mentre partecipava all'esercitazione Nato 'Cold Response'. Lo ha riferito il portavoce della difesa norvegese Stine, Barclay Gaasland. Non ci sono ancora dettagli sulla possibile dinamica dell'incidente. L'aereo modello Osprey, che apparteneva al corpo dei Marines, era scomparso dai radar venerdì sera e le cattive condizioni atmosferiche avevano complicato le ricerche. La polizia era giunta nell'area dell'incidente solo alle 01:30 di notte. L'aereo era in missione di addestramento nell'ambito dell'esercitazione Cold Response, che coinvolge 200 aerei e una cinquantina di navi. Le manovre, che dureranno fino al 1 aprile, mirano a testare la capacità della Norvegia di ricevere rinforzi esterni in caso di aggressione da parte di un paese terzo, ai sensi dell'articolo 5 della Carta della Nato che obbliga tutta l'alleanza a venire in soccorso di un membro aggredito.

Donazioni ai profughi dell'Ucraina, la Polizia di Stato avverte: "Attenzione alle truffe"

Truffe sulle donazioni a favore del popolo ucraino: a mettere in guardia è la Polizia. L'emergenza umanitaria sta generando una forte spinta di cittadini e associazioni ad effettuare donazioni e a dare disponibilità di accoglienza in favore del popolo ucraino. E quindi la Polizia Postale e delle Comunicazioni sta effettuando un'ampia attività di monitoraggio nel web, constatando tentativi di truffa prevalentemente attraverso l'utilizzo di sistemi di messaggistica istantanea. Per non restare vittima della truffa e soprattutto per evitare che simili crimini possano scoraggiare la generosità dei cittadini, la Polizia di Stato fornisce alcuni semplici consigli: le raccolte di fondi a scopo benefico vengono generalmente concordate con l'ente pubblico al quale la somma è destinata, che in genere la pubblicizza sulle sue pagine web ufficiali; pur essendo possibile che una raccolta fondi non autorizzata possa poi effettivamente giungere al destinatario indicato, è importante che il cittadino, prima di effettuare la donazione, verifichi se sulla pagina web ufficiale del destinatario, vi siano le corrette coordinate bancarie, diffidando delle richieste di versamento su carte di credito ricaricabili.



Unicef: "A rischio milioni di bambini per l'effetto della crisi Ucraina"

"La crisi in Ucraina in queste ore non è soltanto rappresentata dalla fuga di 3,2 milioni di persone di cui 1,5 bambine e bambini ma anche da una grave crisi alimentare ed economica senza precedenti": lo scrive in un comunicato Andrea Iacomini, Portavoce di Unicef Italia. "Un milione di famiglie è privo d'acqua, 650 mila persone senza gas e un milione senza elettricità, mentre l'Oms ri-

porta che in Ucraina si registra quasi la metà di tutti gli attacchi contro strutture mediche commessi quest'anno in tutto il mondo: 43 su 89. Ci sono in totale 16 milioni di persone - scrive ancora Iacomini - che hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria, 3 milioni sono bambini sotto i 18 anni. Mancano cibo, acqua, beni essenziali e 2 milioni di madri e bambini sotto i 5 anni

necessitano assistenza nutrizionale salvavita. L'interruzione dei mercati e delle catene di approvvigionamento alimentare avrà probabilmente un impatto significativo sulla sicurezza alimentare in Ucraina, con punti nevralgici in cui la crisi alimentare rischia di essere simile a quelle in Afghanistan, Etiopia, Siria e Yemen", continua l'esponente dell'agenzia Onu per l'infanzia.

CONFIMPRESE ITALIA
CONFIMPRESE ROMA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "obbligato plurile" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una massa rappresentativa del pavloviano

tel: 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Politica/Economia

I dati della Congiuntura Confcommercio di marzo fotografano una situazione di grande incertezza e di forte rallentamento dell'economia con un aumento non più episodico dell'inflazione (+6,1% su base annua). Pil a -2,4% congiunturale nel primo trimestre 2022. La guerra tra Russia e Ucraina è arrivata come una pugnata sulle speranze di ripresa dell'economia e dei consumi dopo due anni di emergenza sanitaria. Presentando il numero di marzo della congiuntura Cofcommercio il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, ha sottolineato che "il quadro congiunturale è rapidamente peggiorato nelle ultime settimane. Nel momento in cui si intravedeva una possibile normalizzazione dell'economia, legata ad una fase meno emergenziale della pandemia, l'avvio della guerra in Ucraina ha riaccizzato le incertezze e il conseguente peggioramento delle prospettive inflazionistiche ha una natura per niente transitoria. Bisogna, dunque, attrezzarsi a fronteggiare una fase di forte decelerazione dell'attività economica". Nel confronto con febbraio 2021, l'ICC registra, comunque, una variazione positiva del 5,1%, frutto di una crescita del 27,7% per i servizi e di un calo dello 0,8% per i beni. Rispetto allo stesso mese del 2020 la domanda, nel complesso, è ancora inferiore del 10,2% e per molti servizi la distanza percentuale è ancora molto elevata, con tempi di recupero spostati al 2023. "A marzo - ha sottolineato Bella - il PIL, stando alle nostre stime, ha consolidato la tendenza al rallentamento emersa nei mesi precedenti, con una riduzione dell'1,7% congiunturale. Nel confronto annuo la crescita si dovrebbe attestare all'1,3%, in brusco ridimensionamento rispetto ai periodi precedenti. Nella media del primo trimestre il PIL è stimato in calo del 2,4% congiunturale, dato che porterebbe ad una crescita su base annua del 3,3%". Secondo Bella, "non si arresta la tendenza al rialzo dell'inflazione. Secondo le nostre stime, a marzo la variazione dei prezzi al consumo dello 0,6% su febbraio dovrebbe portare ad un incremento, su base annua, del 6,1%. Se i prodotti energetici guidano la graduatoria degli aumenti, le tensioni si vanno ormai diffondendo a molti segmenti dei consumi, primo tra tutti l'alimentare". A gennaio 2022 la produzione industriale ha mostrato un brusco ridimensionamento (-3,4%) su dicembre, confermando la tendenza al ribasso già evidenziata

Confcommercio vede nero: "La guerra allontana la ripresa" Purtroppo è un ritorno al passato



dalla fine dello scorso anno. Il confronto su base annua registra una contrazione del 2,2%. Nello stesso mese l'occupazione ha ribadito la tendenza alla stabilizzazione, consolidando i timori di un esaurimento della fase di recupero. I segnali di un'evoluzione più contenuta della domanda e l'accelerazione dell'inflazione hanno

determinato, a febbraio 2022, un ulteriore deterioramento del sentimento degli imprenditori del commercio al dettaglio (-1,6% su gennaio). E' utile ricordare che i dati del mese non riflettono ancora i timori innescati dall'inizio della guerra in Ucraina. A febbraio 2022 l'Indicatore dei Consumi Commercio (ICC) segnala un in-

cremento, su base annua, del 5,1%, confermando la tendenza ad un recupero meno accentuato. Il confronto su base annua continua a risentire delle diverse condizioni in cui hanno operato le imprese nel 2021 e nel 2022. Situazione che ha portato ad una variazione del 27,7% della domanda relativa ai servizi. Per quanto riguarda i beni il confronto, con febbraio 2021, segnala un calo dello 0,8%. In termini destagionalizzati, dopo il brusco ridimensionamento della domanda registrato a gennaio, anche a febbraio si rileva una contrazione, con un calo su base mensile dell'1,3%, tendenza che ha interessato sia i beni che i servizi. Nel confronto con febbraio 2020 la domanda calcolata nella metrica dell'ICC risulta ancora inferiore del 10,2%. Per i servizi il calo si attesta al 21,3%. Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo si

stimato per il mese di marzo 2022 una variazione dello 0,6% in termini congiunturali e del 6,1% su base annua. Il persistere di forti tensioni sui mercati delle materie prime (energetiche e non) continua a spingere al rialzo la dinamica dei prezzi, tendenza che, pure in ipotesi di distensione inflazionistica e geopolitica, permarrà almeno fino ai mesi estivi.

Commentando i dati della Congiuntura, il presidente di Confcommercio ha sottolineato che "le ripercussioni della guerra in Ucraina hanno amplificato la crisi economica, che dura da due anni, e il caro energia. Frena dunque la crescita e accelera l'inflazione: uno scenario insostenibile per le nostre imprese. Serve una reazione più rapida, in raccordo con l'Unione Europea come accaduto per la pandemia, per finanziare questa nuova e più grave emergenza e per ridare altro ossigeno al sistema imprenditoriale."

Fino al termine del mese di giugno le regole sul lavoro da remoto rimarranno quelle applicate durante il periodo della pandemia:

- i datori di lavoro potranno disporre unilateralmente lo svolgimento del lavoro agile, senza l'esigenza di firmare accordi scritti con ciascun lavoratore, ma tramite comunicazione anche attraverso l'invio di una semplice mail
- Le modalità semplificate continueranno a valere anche per l'invio dei termini di attivazione del lavoro agile al portale del Ministero del lavoro (Cliclavoro), come l'elenco del personale in smart working e poche altre informazioni amministrative
- Gli accordi con i sindacati continueranno a non essere obbligatori ma opzionali e dovranno essere rispettati dalle aziende che applicano un CCNL o un accordo di secondo livello che disciplina il lavoro agile.

Smart working, dal 1° aprile nuove regole: la riforma

La fine dello stato di emergenza avrebbe dovuto determinare

Smart working, avanti fino al 30 giugno con le stesse misure



anche il ritorno alla normativa precedente sul lavoro agile regolato con la legge 81 del 2017, nella quale è previsto che per entrare in modalità smart working sia sufficiente un accordo individuale tra lavoratore e datore. Il rientro in vigore delle vecchie regole per adesso è rimandato, ma dall'1 luglio la contrattazione individuale tornerebbe ad essere necessaria, anche se moltissime aziende stanno già firmato ac-

cordi di contrattazione collettiva e nel frattempo il legislatore si sta muovendo per riformare il sistema sul lavoro agile. La commissione Lavoro della Camera ha approvato sullo smart working un disegno di legge che raccoglie una decina di proposte di legge avanzate da parte tutti i partiti, dal Pd ai Fratelli d'Italia, e che dovrebbe sostituire la normativa vigente. Secondo il testo sul quale le forze politiche hanno trovato

l'accordo, per l'applicazione del lavoro agile viene confermato l'obbligo dell'accordo individuale, pena il comportamento antisindacale per le aziende che non lo rispettano, ma viene anche prevista la regolamentazione attraverso la contrattazione nazionale di categoria o da un accordo aziendale o territoriale in contesti specifici: i nuovi accordi collettivi dovrebbero stabilire eventuali semplificazioni per lo smart working concesso ad alcune categorie come genitori, caregiver e fragili, oltre che il diritto alla disconnessione. Nel testo unico sul lavoro agile si stabilisce che per essere considerato smart working deve essere garantito il 30% delle ore a distanza e si dovrebbe chiarire la responsabilità tra datore di lavoro e dipendenti su sicurezza e funzionamento dei dispositivi tecnologici.

Draghi: “Su energia e difesa servono risposte europee”

“L’invasione dell’Ucraina da parte della Russia ha aperto una fase di forte volatilità sui mercati delle materie prime, che si è aggiunta ai rincari che avevamo già osservato nei mesi scorsi. Dobbiamo intervenire subito, per difendere il potere d’acquisto delle famiglie, sostenere il tessuto produttivo, proteggere la ripresa. In tutti c’è la sensazione che occorra fare immediatamente qualcosa di sostanziale e significativo”. Così il premier Mario Draghi nelle dichiarazioni alla stampa dopo l’incontro con i primi ministri di Spagna, Grecia e Portogallo a Villa Madama.

“L’incontro di oggi - chiarisce Draghi - è servito a definire un approccio comune in vista del Consiglio Europeo della settimana prossima. Vogliamo spingere la Commissione Europea e gli altri Paesi membri ad adottare misure incisive, a tutela di tutti gli Stati Membri, in un settore decisivo per il nostro futuro. Una gestione comune del mercato dell’energia conviene a tutti. Stoccaggi comuni consentono di proteggerci a vicenda in caso di shock isolati. Acquisti comuni ci permettono di avere un peso negoziale migliore nei confronti dei fornitori”.

“In passato, e oggi, abbiamo discusso di stoccaggi, di connessioni e funzionamento del mercato gas e dell’elettricità”, dice Draghi, “abbiamo discusso dell’importanza di fare un decoupling, una separazione del mercato dell’energia elettrica da quello gas, abbiamo discusso della possibilità di avere un prezzo calmierato del gas”. Ecco, “noi abbiamo idee molto simili, ma dobbiamo anche convincere gli altri paesi del Consiglio europeo che hanno esigenze e strutture, e infrastrutture, molto



complesse”, rileva il presidente del Consiglio.

“La sfida dell’energia va oltre l’emergenza della guerra, e tutti noi paesi membri dell’Unione - continua Draghi - siamo persuasi della necessità di procedere a una diversificazione dal gas naturale e a un incremento rapido energie rinnovabili”. Per quel che riguarda rinnovabili e diversificazione del gas, “non sono alternative queste cose, bisogna andare su tutte e due le strade, e i Paesi della sponda meridionale mediterranea avranno un ruolo fondamentale a beneficio non solo di loro stessi ma per tutti i paesi dell’Unione europea”.

“Una difesa europea più forte rende la Nato più forte. La guerra in Ucraina ha dimostrato come

questo sia un obiettivo necessario e urgente, in piena complementarità con la Nato”. Lo dice il premier Mario Draghi al vertice con Spagna, Portogallo e Grecia. “Questi impegni saranno suggellati, la settimana prossima, al Consiglio Atlantico straordinario e nell’incontro del Consiglio Europeo col Presidente Biden e poi al Vertice Nato a Madrid di fine giugno”.

“Nel vertice di oggi - prosegue Draghi - abbiamo confermato una piena convergenza anche sul ruolo della Bussola Strategica, come contributo al percorso verso una difesa europea” da conseguire “in tempi molto rapidi. Nei prossimi anni l’Europa ha davanti investimenti molto significativi nel settore della difesa, della politica energetica, della salvaguardia dell’ambiente. Queste spese sono troppo grandi per qualsiasi bilancio nazionale”, aggiunge.

“Io non ricordo che un presidente americano abbia partecipato di persona a un Consiglio europeo. Questo di per sé è un segnale straordinario che la sicurezza è sì europea ma allo stesso tempo è sicurezza transatlantica”, conclude Draghi.

Buco da 8 miliardi nei campi, arrivano i sostegni salva cibo

Rinegoziazione e ristrutturazione dei mutui a 25 anni con garanzia gratuita Ismea, credito di imposta del 20% per la riduzione del costo del gasolio per pesca ed agricoltura, 35 milioni alle filiere in crisi destinati al Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura e via libera a fertilizzanti naturali come il digestato prodotto negli allevamenti per far fronte alla carenza di quelli chimici sono le misure del piano anticrisi della



mobilitazione della Coldiretti e contenute nel provvedimento varato dal Governo per affrontare l’emergenza del settore agricolo con i bilanci in crisi con 8 miliardi di costi aggiuntivi tra mangimi, concimi, energia.” E’ quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel ringraziare il Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli e il premier Mario Draghi per gli interventi a favore del settore agricolo. Dall’inizio del conflitto - sottolinea la Coldiretti - si è verificato un balzo medio di almeno 1/3 dei costi produzione dell’agricoltura a causa degli effetti diretti ed indiretti delle quotazioni energetiche con valori record per alcuni prodotti: dal +170% dei concimi, al +80% dell’energia e al +50% dei mangimi, che stanno duramente colpendo le aziende costrette a vendere sotto i costi di produzione. Le misure varate servono a garantire la sopravvivenza delle aziende con la liquidità, la riduzione dei costi energetici ma anche con aiuti diretti per le filiere più in sofferenza senza dimenticare la necessità di affrontare le difficoltà determinate dalla carenza del 40% dei fertilizzanti necessari per garantire la produttività dei terreni. Il via libera al digestato rappresenta una opportunità fondamentale che valorizza la capacità del settore agricolo di produrre energia con il biometano agricolo, il cui processo alimentato da scarti e rifiuti delle filiere agroalimentari mette a disposizione preziosi materiali fertilizzanti. In una situazione in cui una azienda agricola su tre (32%) è costretta a tagliare i raccolti, le misure adottate - sottolinea Prandini - sono importanti per invertire la rotta e non far chiudere le aziende agricole e gli allevamenti sopravvissuti ma occorre programmare il futuro con la possibilità concessa dall’Unione Europea di mettere a coltura altri 200mila ettari di terreno a riposo per rispondere all’invito dei capi di Stato a difendere la sovranità alimentare per rendere l’Italia e l’Europa più autosufficiente dal punto di vista degli approvvigionamenti di cibo, in un momento di grandi turbolenze ma garantendo però elevanti standard di sicurezza alimentare sia nella produzione interna che in quella importata a garanzia delle imprese e dei consumatori europei. Per questo occorre investire - conclude Prandini - per

aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità, contrastare seriamente l’invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all’abbandono nei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l’innovazione tecnologica e le Nbt a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici”.

STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepoweresrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Political/Economia

Report Confesercenti-Ipsos

“Nove italiani su dieci tagliano le spese per fronteggiare l’aumento delle bollette”

Le bollette (e la paura) aumentano, i consumi scendono. Per far fronte alla stangata sulle utenze domestiche, nove italiani su 10 dimezzeranno il budget destinato alle voci di spesa non essenziali, in particolare consumi in ristoranti e bar, viaggi e abbigliamento. Allo stesso tempo, quasi un italiano su due valuta di fare scorte dei beni primari – in particolare quelli alimentari – per paura di un boom dei prezzi o di un’interruzione delle forniture. È quanto emerge da un sondaggio condotto da IPSOS per Confesercenti su un campione di consumatori. Complessivamente solo il 9% degli intervistati affronterà il caro-bollette senza battere ciglio: il restante 91% adotterà qualche strategia di risparmio, arrivando a tagliare in media il 55% del budget previsto per le altre spese, quota che sale al 59% nelle regioni del Sud e delle Isole. Cosa si taglia. A rimetterci sono soprattutto i consumi più legati all’Italian Style: cene e pranzi fuori, moda e persino il rito del caffè. In cima alla classifica della revisione di spesa dei nostri concittadini, infatti, ci sono le consumazioni nei ristoranti, indicate come voce da tagliare dal 67%. Seguono abbigliamento e accessori (53%)

e Bar (49%). Ma a soffrire è anche il turismo: il 47% indica la volontà di ridurre il budget per le vacanze, mentre un ulteriore 37% taglierà anche i viaggi brevi, con meno di due pernottamenti fuori casa. Inevitabilmente, la scure della spending review cala anche su attività di intrattenimento (spettacoli, musica, videogiochi, ‘tagliati’ dal 47%), acquisti di tecnologia (38%) e spostamenti con mezzi privati (35%). L’assalto agli scaffali. Se la bolletta svuota le tasche, la paura riempie inutilmente le dispense. Proprio mentre procedono al taglio delle spese per far fronte alla stangata energetica, quasi un italiano su due (il 49% in media, con punte del 57% al sud) ammette di stare valutando – o addirittura di aver già fatto – scorte di beni primari. Obiettivo dell’assalto agli scaffali di discount e negozi alimentari soprattutto pasta e riso,



indicati dal 66% di chi valuta scorte, ma anche prodotti in scatola (48%), legumi (41%), acqua e bevande (36%), surgelati (28%) e medicine (26%). A spingere all’accaparramento è il timore di un forte aumento dei prezzi in arrivo sull’onda del

conflitto russo-ucraino (61%) o addirittura di un’interruzione delle forniture (39%). “I consumi energetici sono praticamente incompressibili e la stangata in arrivo sulle bollette ridurrà di circa 54 miliardi i consumi sulle altre voci di spesa”,

spiega Patrizia De Luise, Presidente di Confesercenti. “Uno scenario negativo soprattutto per pubblici esercizi e le imprese di commercio e turismo, le più colpite dalla crisi pandemica. E che adesso, con gli arrivi di turisti stranieri già ridotti dalle tensioni internazionali, vedranno mancare anche una parte importante della domanda interna. Gli interventi varati ieri dal Governo per imprese e famiglie, anche se non completamente definiti, sembrerebbero andare nella direzione giusta: ora è importante che arrivino in fretta. Bisogna inoltre agire anche in sede europea con provvedimenti volti a gestire la crisi energetica attraverso un tetto ai prezzi delle importazioni della materia prima. Il conflitto in Ucraina e la corsa di luce e gas stanno generando aspettative negative e, in alcune fasce di popolazione, dei veri e propri allarmismi irrazionali”.

Nonostante il Governo abbia deciso di tagliare di 25 centesimi il prezzo di benzina e gasolio sino alla fine di aprile, per l’Ufficio studi della CGIA era necessario fare di più. Come affermato nella conferenza stampa di ieri sera dal Premier Draghi, le coperture saranno recuperate con la tassazione degli extraprofiti realizzati in questi ultimi mesi dalle aziende produttrici di energia. Insomma, visto che la manovra nel suo complesso non graverà sulle casse dello Stato, bisognava avere più coraggio. Ricordiamo, altresì, che tra i “beneficiari” di questa straordinaria situazione c’è anche l’erario che, grazie all’aumento dei prezzi dei carburanti, dal gennaio 2021 fino ad oggi può contare su un extragetto di oltre 1,5 miliardi di euro. Come potenziare la misura presa ieri sera dal Governo? Riducendo, ad esempio, del 50 per cento le accise su benzina e gasolio per autotrazione, portandone così il prezzo alla pompa rispettivamente a 1,74 e 1,78 euro al litro. Il costo per le casse pubbliche sarebbe

Cgia di Mestre critica il Governo: “Sul taglio accise bisognava fare di più”



stato sicuramente importante; almeno 1,5 miliardi di euro al mese, ma necessario per alleggerire con forza i costi che stanno mettendo in grossa difficoltà i bilanci di tantissime famiglie e altrettante imprese. Con la riduzione di 25 centesimi del prezzo alla pompa, invece, la

benzina è destinata a scendere da 2,18 a 1,93 euro al litro (vedi Tab. 1) e il gasolio per autotrazione da 2,16 euro al litro a 1,91 (vedi Tab. 2). L’operazione dovrebbe costare attorno agli 800 milioni di euro. Rispetto al taglio deciso dal Governo, la proposta dell’Ufficio studi della CGIA fa-

rebbe risparmiare agli automobilisti 19 centesimi in più al litro la benzina e 13 centesimi in più il gasolio. Tenendo conto che solo poco più dell’8 per cento degli autocarri immatricolati in Italia ha una massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate, peso oltre il quale il proprietario beneficia di un parziale rimborso delle accise sul gasolio, il rimanente 92 per cento dei mezzi non gode di alcun sconto. Con la riduzione 25 centesimi del prezzo alla pompa, per i piccoli autotrasportatori il risparmio sarà importante, ma ancora del tutto insufficiente, visto che nell’ultimo anno il gasolio per autotrazione è aumentato del 51 per cento: se nel marzo del 2021 costava 1,43 euro al litro, oggi è a 2,16 euro (+73 centesimi al litro). Pensiamo agli agenti di commercio, ai bus operator, ai

piccoli autotrasportatori che, a differenza di molti colleghi europei, dispongono di servizi inferiori e subiscono costi fissi superiori. Se in Olanda, in Germania e in buona parte della Spagna, ad esempio, le autostrade sono gratis, in Italia i pedaggi sono tra i più cari d’Europa. Senza contare che abbiamo un deficit logistico/infrastrutturale spaventoso che, secondo il Ministero delle Infrastrutture, costa al nostro sistema economico 40 miliardi di euro all’anno. E’ vero che nel decreto anti rincari approvato ieri sera oltre alla riduzione del prezzo dei carburanti sono previste anche delle misure specifiche per l’autotrasporto, queste ultime, però, interesseranno marginalmente i piccoli padroncini, in particolar modo i monoveicolari.

Politica

Contrasto agli effetti economici della guerra in Ucraina, ecco il Decreto del Governo

Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina (decreto-legge)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi, del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Luigi Di Maio, del Ministro dell'interno Luciana Lamorgese, del Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco, del Ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Stefano Patuanelli, del Ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Andrea Orlando e del Ministro della salute Roberto Speranza, ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina.



16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica. Il credito è pari al 12% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nel secondo trimestre del 2022 ed è riconosciuto qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al primo trimestre 2022, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019; alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale. Il credito è pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas, consumato nel secondo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al primo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019. Il credito d'imposta di cui sopra relativo ai consumi di energia elettrica è cedibile ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione, fatta salva la possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate a favore di banche e intermediari finanziari, società appartenenti a un gruppo bancario ovvero imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia. La cedibilità è altresì estesa al credito d'imposta già riconosciuto alle imprese energivore e a forte consumo di gas naturale ai sensi del decreto-legge n. 4/2022 e n. 17/2022.

Sono invece incrementati i seguenti crediti d'imposta, già riconosciuti dal decreto-legge n. 17/2020:

- quello a favore delle imprese energivore (dal 20% al 25%);
- quello a favore delle imprese a forte consumo di gas naturale (dal 15% al 20%).

Bonus sociale elettricità e gas. Per il periodo 1° aprile-31 dicembre 2022, il valore ISEE di accesso ai bonus sociali elettricità e gas è pari a 12.000 euro. Potenziamento delle attività di sorveglianza sui prezzi. Sono potenziati l'attività e gli strumenti a disposizione di "Mister prezzi", il Garante per la sorveglianza dei prezzi già istituito presso il Ministero dello sviluppo economico. In particolare, è istituita una apposita "Unità di missione", con relativa dotazione di personale, per le attività istruttorie, di analisi, valutazione ed elaborazione dei dati. Inoltre, il Garante – che a legislazione vigente può convocare le imprese e le associazioni di categoria al fine di verificare i livelli di prezzo dei beni e dei servizi di largo consumo corrispondenti al corretto e normale andamento del mercato – potrà richiedere alle imprese dati, notizie ed elementi specifici sulle motivazioni che hanno determinato le variazioni di prezzo. Trasparenza e monitoraggio nel mercato del gas naturale. I titolari dei contratti di approvvigionamento di gas per il mercato italiano saranno tenuti a trasmettere al Ministero della transizione ecologica e all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) i contratti già sottoscritti o da sottoscrivere. Le informazioni trasmesse saranno trattate nel rispetto delle esigenze di riservatezza dei dati commercialmente sensibili.

3. Sostegni alle imprese

Rateizzazione delle bollette per i consumi energetici e garanzia SACE. Le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, possono richiedere ai propri fornitori la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici relativi ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022. Il numero massimo di rate mensili non può essere superiore a 24. Per sostenere le specifiche esigenze di liquidità derivanti dai piani di rateizzazione concessi dai fornitori di energia elettrica e gas naturale, SACE S.p.A. rilascia garanzie in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e di altri soggetti abilitati all'esercizio del credito entro un limite massimo di impegni pari a 9 miliardi di euro e può concedere garanzie, in favore delle imprese di assicurazione, pari al 90% degli indennizzi generati da esposizioni relative ai crediti vantati dai fornitori di energia elettrica e gas naturale. Imprese energivore di interesse strategico. Fino al 31 dicembre 2022, le garanzie emesse da SACE S.p.A. in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, che assistono finanziamenti concessi sotto qualsiasi forma ad imprese che gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale individuati su proposta del Ministro dello sviluppo economico, coprono il 90% dell'importo del finanziamento concesso. Analoga garanzia è concessa per il finanziamento di operazioni di acquisto e riattivazione di impianti dismessi situati il territorio nazionale per la produzione di ghisa de-

stinata all'industria siderurgica. Inoltre, fino a 150 milioni di euro sono destinati a progetti di decarbonizzazione del ciclo produttivo dell'acciaio presso lo stabilimento siderurgico di Taranto, proposti anche dal gestore dello stabilimento stesso ed attuati dall'organo commissariale di ILVA S.p.A., che può avvalersi di organismi in house dello Stato. Integrazione salariale. Per fronteggiare situazioni di particolare difficoltà economica, ai datori di lavoro che non possono più ricorrere ai trattamenti ordinari di integrazione salariale è riconosciuto, nel limite di spesa di 150 milioni di euro per l'anno 2022, un trattamento ordinario di integrazione salariale per alcune settimane fruibili fino al 31 dicembre 2022. La disposizione si applica anche alle imprese del settore turistico. Agevolazione contributiva (esonero totale) per acquisizione di personale già dipendente di imprese in crisi. L'esonero contributivo in vigore per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di lavoratori subordinati provenienti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale è esteso anche ai lavoratori licenziati per riduzione di personale nei 6 mesi precedenti e a quelli impiegati in rami d'azienda oggetto di trasferimento. Credito d'imposta per l'acquisto di carburante per agricoltura e pesca. alle imprese esercenti attività agricola e della pesca è riconosciuto un credito di imposta, pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettivamente utilizzato nel primo trimestre solare dell'anno 2022. È prevista la cedibilità sul modello credito d'imposta nel settore energetico. Rinegoiazione dei mutui agrari e garanzia ISMEA. Al fine di sostenere la continuità produttiva delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, le esposizioni in essere concesse dalle banche e dagli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito, potranno essere rinegoziate e ristrutturate per un periodo di rimborso fino a 25 anni. Le operazioni di rinegoiazione e ristrutturazione potranno essere assistite dalla garanzia gratuita fornita dal-

Il provvedimento affronta quindi i seguenti ambiti:

1. contenimento dell'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti
2. misure in tema di prezzi dell'energia
3. sostegni alle imprese
4. presidi a tutela delle imprese nazionali
5. accoglienza umanitaria

1. Contenimento dell'aumento dei prezzi dell'energia

Riduzione delle accise sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione. L'effetto della misura consiste nella riduzione del prezzo di benzina e gasolio di 25 centesimi di euro al litro per un periodo di 30 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento. Bonus carburante. Per il 2022, l'importo del valore di buoni benzina ceduti a titolo gratuito da aziende private ai lavoratori dipendenti, nel limite di 200 euro per lavoratore, non concorre alla formazione del reddito.

2. Misure in tema di prezzi dell'energia e dei carburanti

Credito d'imposta a beneficio delle imprese.

Sono introdotti i seguenti crediti d'imposta: alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a

Politica

l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA). Rifinanziamento del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura. La dotazione del fondo, ai fini dell'erogazione dei contributi alle imprese, è incrementata di 35 milioni di euro per il 2022. Fertilizzanti. Al fine di ridurre l'uso di fertilizzanti chimici e di limitare i costi di produzione, è ammessa la sostituzione dei fertilizzanti chimici di sintesi con il digestato equiparato, di cui vengono individuate le caratteristiche. Credito d'imposta IMU per il comparto turistico. Per il 2022 è riconosciuto un credito d'imposta alle imprese turistico-ricettive, comprese quelle che esercitano attività agrituristica, alle imprese che gestiscono strutture ricettive all'aria aperta, nonché alle imprese del comparto fieristico e congressuale, ai complessi termali e ai parchi tematici, inclusi i parchi acquatici e faunistici, in misura corrispondente al 50% dell'importo versato a titolo di seconda rata dell'anno 2021 dell'imposta municipale propria (IMU) per gli immobili rientranti nella categoria catastale D/2 a condizione che i proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate e che abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel periodo indicato di almeno il 50% rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2019. Anticipazione delle risorse del Fondo per l'adeguamento prezzi. Al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dagli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili può riconoscere, nel limite complessivo del 50% delle risorse del fondo, un'anticipazione pari al 50% dell'importo richiesto dalle imprese. Contratti pubblici – Sospensione o proroga della prestazione in caso di aumento dei prezzi. Fino al 31 dicembre 2022, le variazioni in aumento dei prezzi di alcuni materiali da costruzione, rilevate dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ovvero gli aumenti eccezionali dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici, accertati dal responsabile unico del procedimento nell'appalto in contraddittorio con l'appaltatore, possono essere valutati come causa di forza maggiore e dare luogo alla sospensione della prestazione qualora impediscano, anche solo parzialmente, il regolare svolgimento dei lavori ovvero la regolare esecu-

zione dei servizi o delle forniture. Qualora gli aumenti impediscano di ultimare i lavori, i servizi o le forniture nel termine contrattualmente previsto, costituiscono causa non imputabile all'esecutore e questi può chiedere la proroga del termine per eseguire la prestazione. Autotrasporto – Gli interventi sono volti a mitigare gli aggravii economici per il settore derivanti dall'aumento eccezionale dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici e si aggiungono a quelli già adottati con il precedente decreto energia (Dl 17/2022) per complessivi 80 milioni di euro. Essi prevedono: l'istituzione del Fondo per il sostegno del settore dell'autotrasporto, per mitigare gli effetti economici derivanti dagli aumenti eccezionali dei prezzi dei carburanti con una dotazione di circa 500 milioni di euro per l'anno 2022; il rifinanziamento dei contributi per i cosiddetti 'marebonus' e 'ferrobonus', per incentivare il trasporto delle merci via mare e attraverso le ferrovie togliendolo dalla strada e per favorire lo sviluppo dell'intermodalità; l'inserimento nei contratti di trasporto della clausola di adeguamento del corrispettivo per tenere conto dell'aumento dei prezzi del carburante. In particolare, nei contratti stipulati in forma scritta, deve essere prevista la clausola di adeguamento del corrispettivo qualora il prezzo del carburante registri una variazione di almeno il 2% del valore preso a riferimento al momento della stipula del contratto o dell'ultimo adeguamento effettuato. Per i contratti di trasporto merci conclusi in forma non scritta si prevede che il corrispettivo venga determinato in base ai valori indicativi dei costi di esercizio dell'impresa di autotrasporto pubblicati e aggiornati periodicamente dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili; ulteriori sostegni al settore con lo stanziamento aggiuntivo di 15 milioni di euro per l'anno 2022 al Comitato centrale per

l'Albo degli autotrasportatori che provvede, tra l'altro, a erogare alle imprese le risorse a titolo di riduzione compensata dei pedaggi autostradali, e di ulteriori 5 milioni per la deduzione forfetaria delle spese non documentate ai titolari di imprese di autotrasporto alla guida dei veicoli; l'esonerazione per l'anno 2022, per le imprese di trasporto merci per conto terzi, dal versamento del contributo all'Autorità di regolazione dei trasporti. La misura comporta per il settore un risparmio complessivo di circa 1,4 milioni di euro e ne beneficeranno circa 3.114 imprese di autotrasporto merci.

Contratti pubblici

- Misura finalizzata a ottenere in tempi rapidi un anticipo del 50% delle compensazioni a cui l'impresa titolare di contratti pubblici ha diritto a causa dell'aumento del prezzo dei materiali. Questa anticipazione attinge all'apposito Fondo per l'adeguamento dei prezzi istituito presso il Mims nei limiti del 50% delle risorse disponibili e viene erogata nelle more dell'istruttoria delle istanze di compensazione. Il Fondo istituito con il decreto n.73/2021 con una dotazione di 200 milioni di euro è stato rifinanziato per ulteriori 150 milioni di euro per il primo semestre dell'anno in corso;
- si prevede l'eliminazione delle penalità per le imprese titolari di contratti pubblici che a causa della difficoltà di reperimento dei materiali e degli aumenti dei prezzi sospendono l'esecuzione dei lavori o ne chiedono la proroga. Questa circostanza viene riconosciuta come "causa di forza maggiore" dal Responsabile unico del procedimento (Rup).

4. Presidi a tutela delle imprese nazionali

Poteri speciali – Golden Power. Si interviene per rafforzare la disciplina del controllo degli investimenti stranieri in Italia, finalizzata

all'esercizio dei poteri speciali spettanti al Governo (c.d. "golden power"), alla luce dell'accresciuta strategicità di alcuni settori e della necessità di potenziare le strutture amministrative coinvolte.

Tra le misure introdotte, si segnalano le seguenti: nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, le operazioni oggetto di notifica comprenderanno anche quelle che hanno per effetto modifiche alla titolarità o alla disponibilità degli attivi, similmente a quanto avviene oggi per gli altri settori; è introdotta, per l'impresa acquirente e per l'impresa target, la notifica congiunta dell'operazione, in modo da evitare una notifica da parte dell'impresa acquirente e una notifica successiva da parte dell'impresa target una volta rinnovati gli organi sociali; sono stabilizzate, quanto al termine di efficacia che verrebbe meno il 31 dicembre 2022, alcune previsioni relative sia all'obbligo di notifica delle acquisizioni di minoranza da parte di operatori extra-UE, sia all'obbligo di notifica delle acquisizioni di controllo da parte di operatori intra-UE; è rivista la disciplina dei poteri speciali inerenti le reti di telecomunicazione elettronica a banda larga con tecnologia 5G e cloud.

Saranno individuate misure di semplificazione delle modalità di notifica delle operazioni, dei termini e delle procedure relativi all'istruttoria, senza che sia necessaria la delibera del Consiglio dei ministri, per la definizione dei procedimenti in caso di mancato esercizio dei poteri speciali; saranno altresì individuate le modalità di presentazione di una pre-notifica delle operazioni al fine di ricevere una preliminare valutazione circa l'effettiva applicabilità della disciplina in materia di golden power e l'autorizzabilità dell'operazione. Rafforzamento della disciplina sulla cybersicurezza.

Al fine di prevenire pregiudizi alla sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici

delle amministrazioni pubbliche, queste procedono tempestivamente alla diversificazione dei prodotti in uso, anche mediante procedure negoziate. Le procedure di acquisto riguarderanno determinate categorie di prodotti e servizi sensibili quali applicativi antivirus, antimalware, endpoint detection and response (EDR) e web application firewall (WAF).

5. Accoglienza umanitaria

Accoglienza diffusa, sostentamento e contributo per l'accesso al SSN. Il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a definire forme di accoglienza diffusa da attuare mediante i Comuni, gli enti del terzo settore, i Centri di servizio per il volontariato, le associazioni e gli enti religiosi (per un massimo di 15 mila persone), nonché a definire forme di sostentamento per l'assistenza delle persone titolari della protezione temporanea che abbiano trovato autonoma sistemazione (per un massimo di 60 mila persone) e a riconoscere alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano un contributo per l'accesso al Servizio sanitario nazionale per richiedenti e titolari della protezione temporanea (per un massimo di 100 mila persone). Sono stanziati a tal fine 428 milioni di euro per il 2022.

Deroga temporanea alla disciplina del riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie per medici ucraini. Sino al 4 marzo 2023 è consentito l'esercizio temporaneo delle qualifiche professionali sanitarie e della qualifica di operatore socio-sanitario ai professionisti cittadini ucraini residenti in Ucraina prima del 24 febbraio 2022 che intendono esercitare nel territorio nazionale – presso strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche o private – una professione sanitaria o la professione di operatore socio-sanitario in base a una qualifica professionale conseguita all'estero e regolata da specifiche direttive dell'Unione europea.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Economia

Con i rincari nel carrello della spesa scatenati dal caro energia ben oltre 4 italiani su 10 (44%) con l'arrivo della primavera si difendono coltivando in proprio frutta e verdura a chilometri zero in giardini, terrazzi, orti urbani e piccoli appezzamenti di terreno per garantirsi cibo in una situazione di grande difficoltà e incertezza. E' quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixe' diffusa in occasione dell'iniziativa al mercato di Campagna Amica da via San Teodoro 74 a Roma e in tutta Italia (www.campagnamica.it) dove sono entrati in azione i tutor con dimostrazioni pratiche in campo per aiutare gli italiani a sfruttare tutti gli spazi a disposizione, dentro e fuori le mura di casa, per produrre in autonomia. Se in passato erano soprattutto i più anziani a dedicarsi alla coltivazione dell'orto, memori spesso di un tempo vissuto in campagna, adesso – sottolinea la Coldiretti – la passione si sta diffondendo anche tra i più giovani e tra persone completamente a digiuno delle tecniche di coltivazione. Un bisogno di conoscenza che – precisa la Coldiretti – è stato colmato con il passaparola e con il boom delle pubblicazioni specializzate, ma che ora ha favorito la nascita della nuova figura del tutor che la rete degli orti urbani di Campagna Amica mette a disposizione. L'investimento per realizzare un orto tradizionale in giardino si può stimare – continua la Coldiretti – intorno ai 250 euro per 20 metri quadrati “chiavi in mano” per acquistare terriccio, vasi, concime, attrezzi, reti per delimitare le coltivazioni, sostegni vari, sementi e piantine. Individuare lo spazio giusto e, la stagionalità, conoscere la terra di cui si dispone, scegliere attentamente semi e piantine a seconda del ciclo e garantire la disponibilità di acqua sono – precisa la Coldiretti – alcune delle regole fondamentali per ottenere buoni risultati. La crisi economica scatenata dal conflitto e dal caro bol-



Energia: contro i rincari orti anti-crisi per 44% degli italiani

lette – rileva la Coldiretti – fa dunque rivalutare la funzione degli orti di “guerra” quando nelle città italiane, europee e degli Stati Uniti si diffondevano gli coltivazioni per garantire approvvigionamenti alimentari. Sono famosi i “victory gardens” degli Stati Uniti e del Regno Unito dove nel 1945 venivano coltivati 1.5 milioni di allotments sopperendo al 10% della richiesta di cibo. Ma sono celebri anche gli orti di guerra italiani nati al centro delle grandi città per far sì

che, nell'osservanza dell'imperativo del Duce, “non (ci fosse) un lembo di terreno incolto”. Sono negli annali della storia le immagini del foro Romano e di piazza Venezia trasformati in campi di grano e la mietitura svolta in piazza Castello, centro e cuore di Torino in ogni epoca. Ora i tempi sono cambiati ma il ritorno della guerra in Europa – sottolinea Coldiretti – ha portato con sé, oltre alla grande solidarietà al popolo ucraino, grande preoccupazione per gli effetti della guerra

sull'economia reale a partire dall'alimentazione. I giardini e i balconi delle abitazioni lasciano spazio così ad orti per la produzione “fai da te” di lattughe, pomodori, piante aromatiche, peperoncini, zucchine, melanzane, ma anche di piselli, fagioli fave e ceci da raccogliere, trasformare o conservare all'occorrenza. Un fenomeno che, oltre a far risparmiare, aiuta anche a trascorrere momenti di relax e allentare le ansie. Accanto a chi coltiva gli spazi a disposizione su

balconi e terrazzi ci sono anche 1,2 milioni di italiani che hanno a disposizione almeno un ettaro di terreno a uso familiare. Si tratta – spiega la Coldiretti – in larga maggioranza di famiglie che hanno ereditato aziende o pezzi di terreno da genitori e parenti dei quali hanno voluto mantenere la proprietà per esercitarsi nel ruolo di coltivatori e allevatori, piuttosto che venderli come accadeva spesso nel passato. Ma non manca neppure chi ha approfittato dell'opportunità messa a disposizione dagli enti locali che da nord a sud dell'Italia organizzano e affittano veri e propri orti urbani che – sottolinea Coldiretti – registrano una crescita del 18,6% in cinque anni superando i 2,11 milioni di metri quadrati secondo l'analisi della Coldiretti sul rapporto Istat sul verde urbano 2021.

Ogni amministrazione – conclude la Coldiretti – applica parametri e sistemi diversi per la concessione degli orti pubblici: ci sono comuni che li danno in uso annuale in cambio di un piccolo canone dopo averli recintati e attrezzati con acqua e piccolo riparo per gli attrezzi, altri che li riservano solo a certe fasce di età e altri ancora che aprono dei veri e propri bandi per le assegnazioni con quote di canone che cambiano a seconda del reddito e dell'età.

10 consigli della Coldiretti per un orto perfetto

1. Spazio giusto: è necessario individuare. L'orto in piena terra è la soluzione migliore. Per chi non ha il giardino, il balcone o il terrazzo sono una buona alternativa. L'importante è che siano soleggiati e ventilati.
2. Stagionalità: occorre conoscerla. A ogni periodo dell'anno il suo prodotto. Per sapere quando e cosa coltivare è utile dotarsi di un calendario delle semine con indicate le fasi lunari.
3. Giusto tempo: gli orti, anche quelli di piccole dimensioni, ne-

cessitano di cure quotidiane. Se si ha poco tempo il consiglio della Coldiretti è di comprare le piantine già sviluppate e trapiantarle.

4. Buona terra: è garanzia di risultati. Per mantenere un buon livello di fertilità è meglio scegliere compost vegetale biologico o terriccio universale.
5. Semi e piantine: ci sono selezioni da fare e regole da rispettare a seconda che si lavorino ortaggi a ciclo lungo (fagioli, piselli, fave) o a ciclo corto (ravanelli, rucola o carota).
6. Trapianto: si realizza quando le dimensioni della piantina supe-

rano quelle del recipiente. E' possibile cambiare più volte il vaso aumentandone man mano la grandezza.

7. Acqua: per un'adeguata crescita alle colture il terreno deve essere sempre umido, ma mai bagnato, secondo la Coldiretti. Le innaffiature vanno regolate a seconda della temperatura e dello sviluppo delle piante.
8. Temperatura: è importante fare attenzione all'andamento del tempo. A marzo e ad aprile il rischio di gelate notturne è ancora alto: è bene quindi proteggere le piantine con dei teli isolanti;

9. Parassiti: formiche, mosca degli orti, ragnetti rossi e bruchi sono i principali insetti che possono arrivare a creare seri problemi alla produzione. Per limitare questi attacchi, oltre a usare prodotti specifici, è bene scegliere ortaggi che si adattano meglio al clima e al territorio dove si vive.
10. Costi: realizzare un orto in giardino, secondo Coldiretti, ha una spesa contenuta. Tra terra, piantine o semi, concime e strumenti di lavoro, l'investimento si può stimare intorno ai 250 euro per uno spazio di 20 metri quadrati “chiavi in mano”.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Primo Piano

Mosca e la cortina di ferro digitale: solo Telegram sopravvive al blocco



La campagna del governo di Mosca per mettere a tacere Twitter, Facebook e altri canali di informazione collegati a provider stranieri e quindi, nell'attuale stato di guerra, potenzialmente nemici, ha risparmiato in Russia una sola piattaforma: Telegram. Una mossa che ha spinto gli utenti a spostarsi in massa sullo stesso sito social migrando da app vietate come Instagram e altre che rischiano di essere bloccate o lo sono già state. L'obiettivo è evidente: trovare vie d'accesso "legali" per poter avere informazioni sul conflitto attraverso i sistemi non controllati dalle autorità del Paese. Così, per esempio, attualmente chiunque in Russia voglia seguire il discorso pronunciato mercoledì scorso dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky davanti al Congresso americano, può trovarlo senza troppi problemi su Telegram, insieme alle immagini della Russia che bombarda aree civili in Ucraina. Ciò ha contribuito a far sì che alcuni dei canali di notizie, politica e commenti in lingua russa della so-

cietà - già tra i più popolari dell'app - raddoppiassero o addirittura triplicassero il numero degli iscritti nelle ultime settimane, con molti che hanno guadagnato più di un milione di nuovi follower nel giro di pochi giorni. La crescita di Telegram arriva in un momento in cui il presidente russo Vladimir Putin sta abbassando una cortina di ferro digitale sul Paese, che è stato preso di mira dalle drastiche sanzioni occidentali.

Diversi canali con un ampio seguito su Telegram riportano post che sembrano sfidare la decisione del Cremlino di criminalizzare quelle che considera "false informazioni" sul conflitto, come descriverlo come una "guerra" o "invasione" anziché denominarlo, come fa il presidente Putin sin dall'inizio dell'invasione il 24 febbraio scorso, "operazione militare speciale". Non è quindi un caso che, secondo il servizio di statistica Telemetrio, un canale in lingua russa gestito dal giornalista indipendente Ilya Varlamov, che offre un flusso di aggiornamenti di notizie che in-

cludono filmati di condomini in fiamme a Kiev, abbia aumentato di cinque volte il numero di iscritti a quasi 1,3 milioni dall'inizio della guerra. Pochi giorni fa, il canale ha condiviso filmati senza censure del momento in cui una giornalista della televisione di Stato russa Channel One ha esposto un poster che diceva "Non credere alla propaganda", "Ferma la guerra", durante il telegiornale di massimo ascolto. Il filmato è stato visto 1,2 milioni di volte. La natura di Telegram fa intuire agli esperti che l'app sia sopravvissuta all'abbattimento di altre piattaforme di social media da parte del Cremlino. Secondo alcuni analisti, il seguito dell'app in Russia la rende troppo grande per essere chiusa. Per anni, Telegram, che è stato lanciato inizialmente in Russia, è stato il feed di notizie di riferimento per molte persone nel Paese. La piattaforma è diventata infatti un importante canale di diffusione anche per le comunicazioni del Cremlino, sia attraverso account ufficiali del governo che altri di sostegno. Sembra infatti che

Conto alla rovescia Anche per YouTube scatterà la censura



Roskomnadzor, il regolatore russo delle telecomunicazioni, potrebbe bloccare il canale web YouTube nei prossimi giorni, se non già nelle prossime ore. Lo riferisce l'agenzia russa Ria Novosti, citando una fonte vicina a Roskomnadzor. "Molto probabilmente, entro la fine della prossima settimana, YouTube sarà già bloccato e non potrà più essere ricevuto nei territori della Federazione russa", sostiene la fonte, secondo cui YouTube - di proprietà di Google - avrebbe già dovuto essere bloccato nei giorni scorsi ma le misure contro Meta - col blocco di Instagram - hanno imposto un posticipo "per non introdurre tutto in una volta". Intanto, in Italia, il Garante per la protezione dei dati personali ha aperto una istruttoria sull'antivirus sviluppato dalla società russa Kaspersky Lab per valutarne i potenziali rischi relativi al trattamento dei dati personali, tra crescenti timori che il software possa essere utilizzato per attacchi cibernetici da parte di Mosca dopo l'invasione dell'Ucraina. "L'iniziativa si è resa necessaria, in relazione agli eventi bellici in Ucraina, allo scopo di approfondire gli allarmi lanciati da numerosi enti italiani ed europei specializzati in sicurezza informatica sul possibile utilizzo di quel prodotto per attacchi cibernetici contro utenti italiani", si legge in una nota del Garante.

molti canali pro-Cremlino stiano crescendo altrettanto velocemente, se non più velocemente, di quelli indipendenti o filo-ucraini. Dall'inizio della guerra, il servizio di notizie di proprietà statale russo Ria Novosti ha aumentato di quasi quattro volte il numero di abbonati a Telegram, a 1,6 milioni, secondo i dati di Telemetrio. "Telegram non è percepito come una risorsa totale del nemico. Non è percepito come uno strumento di guerra dell'informazione contro la Russia", ha affermato Ivan Kolpakov, redattore capo e co-fondatore di Meduza, una rivista indipendente in lingua russa il cui sito web è stato bloccato dal Cremlino ma che resta disponibile su piattaforme tra cui Telegram. "In Russia, su Telegram appare un'enorme cultura del giornalismo senza censure e del cosiddetto giornalismo", ha aggiunto. Un portavoce di Telegram ha af-

fermato che la società non sa il motivo per cui le autorità di regolamentazione russe non abbiano bloccato l'applicazione né ha detto di sapere se tenteranno di farlo in futuro. Ha precisato però che Telegram ha visto "un notevole afflusso di utenti da Russia e Ucraina", aggiungendo: "Crediamo nella libertà di parola e siamo orgogliosi di poter servire persone in diversi Paesi in tempi difficili". Telegram è stata fondata nel 2013 in Russia da Pavel Durov e suo fratello pochi mesi prima che Durov venisse estromesso da Vk, una piattaforma di social media russa simile a Facebook. Durov, che ha ora sede a Dubai, ha da tempo adottato un punto di vista libertario sulla moderazione dei contenuti, affermando che la sua app, che consente agli utenti di crittografare chat specifiche, pone una priorità alla privacy, alla sicurezza e alla libertà di parola.

Economia Italia

L'Italia finisce nel mirino di Mosca: "Altre sanzioni? Conseguenze gravi"

Il direttore del dipartimento europeo del ministero degli Esteri russo, Alexej Paramonov, ha avvertito ieri l'Italia che "ci saranno conseguenze" se verranno inasprite le sanzioni contro la Russia. "Non vorremmo che la logica delle dichiarazioni del ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire, che ha dichiarato "guerra finanziaria ed economica totale" alla Russia, trovasse seguaci in Italia e "causasse una serie di corrispondenti conseguenze irreversibili", ha detto Paramonov in un'intervista esclusiva con l'agenzia russa Ria Novosti. L'Italia ha ricevuto "un'assistenza significativa" dalla Russia durante la pandemia di Covid-19, e "la richiesta è stata inviata anche dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini, che ora è uno dei principali 'falchi' e ispiratori



della campagna anti-russa nel governo italiano", ha affermato Paramonov nell'intervista. "E' deprimente che ora, sullo sfondo dell'isteria anti-russa, le autorità italiane si siano dimenticate da un giorno all'altro di tutto - dei trattati e degli accordi bilaterali esistenti, della natura speciale dei nostri legami - e si siano unite alla frenetica campagna russofoba". "Ci auguriamo che a Roma, così come nelle altre capitali europee, tornino in sé e ricordino gli interessi profondi dei loro popoli" e che "la lotta contro tutti i russi, al limite del razzismo assoluto, lasci il posto a passi sobri ed equilibrati volti a trovare modi per garantire la sicurezza e la prosperità dell'intero continente europeo, e non solo di una parte di esso", ha aggiunto

Paramonov. Alla domanda se la Russia interromperà la fornitura di idrocarburi all'Italia in risposta alle sanzioni occidentali, Paramonov è stato cauto: "La questione della risposta a misure restrittive di portata senza precedenti e illegittime dal punto di vista del diritto internazionale sanziona la pressione sulla Russia da parte degli Stati Uniti e dell'Ue è in fase di elaborazione da parte del governo della Federazione russa. Mosca non ha mai utilizzato le esportazioni di energia come strumento di pressione politica. Le compagnie energetiche russe hanno sempre adempiuto pienamente ai loro obblighi. Continuano a farlo anche adesso. Sappiamo che c'è molta preoccupazione per il futuro di queste consegne. Data la

La Cisl: "Sostegni molto insufficienti rispetto ai bisogni"

"Ho apprezzato che il consiglio dei ministri abbia approvato risorse significative a sostegno di alcuni comparti dell'economia italiana, che danno qualche ulteriore ristoro a famiglie per il caro bollette e benzina. Sono misure importanti anche se le considero largamente insufficienti ad affrontare una crisi che sarà pesante e dura, che richiede una forte assunzione di responsabilità nella dimensione europea ma ne serve altrettanta in quella nazionale". Sono le parole pronunciate da Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl, nel webinar "L'attualità del pensiero di Marco Biagi" nel ventennale dell'assassinio del giuslavorista. "È veramente arrivato il tempo di recuperare quel luminoso monito e quell'insegnamento di Marco Biagi e costruire oggi un nuovo Statuto della Persona nel mercato del lavoro. Impegnarsi a fondo per combattere le vere 'precarietà' del nostro mercato del lavoro seguendo ed aggiornando questi insegnamenti", ha aggiunto il leader Cisl.

significativa dipendenza di Roma dagli idrocarburi russi, che raggiunge il 40-45 per cento, l'abbandono di meccanismi affidabili di trasporto dell'energia che si sono sviluppati nel corso di molti decenni avrebbe conseguenze estremamente negative per l'economia italiana e per tutti gli italiani", ha sottolineato Paramonov.

Salvini rilancia: "Serve una vera pace col fisco"



"C'è l'urgenza di una grande operazione di pace fiscale. Bisogna avere coraggio. Due anni di pandemia, una guerra che spero finisca domattina ma non puoi far politica sulla speranza: quindi devi mettere in conto il rischio tragico che vada avanti". Lo ha detto il segretario della Lega, Matteo Salvini, parlando alla scuola di formazione politica del suo partito. "A situazioni eccezionali - ha spiegato - risposte eccezionali: occorrerebbe, in un Paese normale con il debito pubblico che ha l'Italia, con l'inflazione che ha l'Italia, il livello di evasione che ha l'Italia, un grande reset fiscale. Una grande, massiccia, totale, globale operazione di pace fiscale per rimettere in circolo nell'economia tutto quello che oggi è sommerso. Non avrebbe più vantaggio lo Stato invece di mettere a bilancio 900 miliardi che non vedrà mai?". "La gran parte di questo arretrato - ha ribadito il leader leghista - non è composto da multimilionari che hanno evaso totalmente, sono cartelle da 5-10-15-20mila euro che tengono in ostaggio milioni di persone".

Nel primo trimestre del 2022 il prodotto interno lordo (Pil) italiano è stimato in calo del 2,4 per cento, mentre la variazione dei prezzi al consumo dello 0,6 per cento sul mese di febbraio dovrebbe portare ad un incremento su base annua dell'inflazione dell'6,1 per cento. E' quanto emerge dall'analisi congiunturale di Confcommercio relativa al primo trimestre 2022, pubblicata ieri. "Il quadro congiunturale è rapidamente peggiorato nelle ultime settimane. Nel momento in cui si intravedeva una possibile normalizzazione dell'economia, legata ad una fase meno emergenziale della pandemia, l'avvio della guerra in Ucraina ha riacutizzato le incertezze e il conseguente peggioramento delle prospettive inflazionistiche ha una natura per

Ripresa in calo e inflazione di corsa Dati allarmanti da Confcommercio



niente transitoria. Bisogna, dunque, attrezzarsi a fronteggiare una fase di forte decelerazione dell'attività economica", afferma Confcommercio nel suo rapporto,

sottolineando che, nel confronto con febbraio 2021, l'Indicatore dei consumi Confcommercio (Icc) registra, comunque, una variazione positiva del 5,1 per

cento, frutto di una crescita del 27,7 per cento per i servizi e di un calo dello 0,8 per cento per i beni. "Le ripercussioni della guerra in Ucraina hanno amplificato la crisi economica, che dura da due anni, e il caro energia. Frena dunque la crescita e accelera l'inflazione: uno scenario insostenibile per le nostre imprese", ha affermato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli. "Serve una reazione più rapida - in raccordo con l'Unione europea, come accaduto per la pandemia - per finanziare questa nuova e più grave emergenza e per ridare altro ossigeno al sistema imprenditoriale", ha aggiunto.

Economia Europa

Gas, Berlino teme per le forniture: "Inverno ancora senza garanzie"



Le forniture di gas necessarie alla Germania per il prossimo inverno "non sono ancora completamente garantite". Lo ha ammesso il ministro dell'Economia, Robert Habeck, all'emittente radiofonica "Deutschlandfunk" prima di partire per il Qatar, prima tappa di un mini tour nel Golfo che lo vedrà fare tappa anche negli Emirati Arabi Uniti proprio al fine di verificare la possibilità di mettere a punto un piano di diversificazione dei Paesi fornitori da parte di Berlino. "Ciò significa che, se non riceviamo più gas entro il prossimo inverno e i collegamenti di approvvigionamento dalla Russia dovessero essere tagliati o interrotti, non avremmo abbastanza gas per mantenere tutte le case al caldo e tutto il settore industriale in funzione", ha detto il ministro tedesco. "Il gas viene utilizzato principalmente nel comparto industriale all'inizio della catena di approvvigionamento e quindi potrebbe verificarsi una sorta di effetto domino", ha detto Habeck, secondo cui la dipendenza pressoché totale da un unico fornitore come la Russia è stata una decisione "semplicemente stupida". Il mercato mondiale del gas è già sottoposto a tensioni, ha detto Habeck. "Le quantità di consegna possono ovvia-

mente essere aumentate, ma gli Stati fornitori in realtà non sono interessati", ha detto il ministro tedesco, secondo cui i prezzi sono già sufficientemente elevati mantenendo gli stessi costi di produzione. "A questo proposito, c'è una certa resistenza", ha detto Habeck, tuttavia, quest'ostacolo potrebbe essere superato con contratti di fornitura più lunghi. Il ministro ha espresso fiducia anche sui contratti e le consegne a breve termine. La richiesta di gas è così elevata che "si troverà sicura-

mente una buona soluzione per l'Europa", ha detto. Il viaggio fa parte degli sforzi per ridurre la dipendenza della Germania dal gas russo dopo l'invasione dell'Ucraina e non a caso Habeck è già stato in visita in Norvegia. Il Qatar è uno dei principali esportatori mondiali di gas naturale liquefatto (Gnl). Sinora, tuttavia, la stragrande maggioranza della sua produzione si è diretta in Asia. Negli Emirati il focus principale è l'idrogeno verde, una fonte alternativa non inquinante.

Settore navale Madrid stanZIA 1,4 mld di euro

Il governo della Spagna ha approvato il Piano strategico per il settore navale nell'ambito del Piano nazionale per la ripresa e resilienza (Pnr) di Madrid che avrà una dotazione di 1,4 miliardi di euro, di cui il contributo pubblico si limiterà a 310 milioni. La ministra dell'Industria, del Commercio e del Turismo, Reyes Maroto, ha evidenziato che i principali obiettivi del piano sono l'aumento del peso dell'industria navale nell'economia spagnola, la diversificazione della produzione verso piattaforme di energia eolica offshore e navi a basse emissioni inquinanti. L'industria navale spagnola dà lavoro a circa 70 mila persone e muove un fatturato annuo di 7,5 miliardi di euro. Ci si aspetta un aumento della competitività del settore di circa il 15 per cento e la creazione di 3.100 posti di lavoro di qualità, soprattutto nelle regioni periferiche. Il settore navale ha valutato molto positivamente l'approvazione del piano ed in una dichiarazione congiunta Navantia, Pymar e Siemens si sono dette "speranzose" che ciò possa dare un "impulso essenziale" verso la decarbonizzazione del comparto. "Abbiamo l'opportunità e la responsabilità di guidare il futuro del settore navale verso attività ad alto valore aggiunto, all'avanguardia, digitali e sostenibili", ha sottolineato Ricardo Domínguez, presidente di Navantia. L'amministratrice delegata di Pymar, Almudena Lopez, ha sottolineato che il piano permetterà di sfruttare le opportunità di diversificazione della sua attività nel campo delle energie marine rinnovabili, in particolare nel campo dell'energia eolica galleggiante.

I Paesi balcanici premono sull'Ue e chiedono di accelerare l'adesione



Con il conflitto armato in Ucraina, nei Balcani occidentali si moltiplicano le voci e gli appelli a una accelerazione del processo di integrazione nell'Unione europea

dei Paesi della regione. Dopo Bosnia-Erzegovina e Kosovo, a sollecitare una maggiore determinazione da parte di Bruxelles in fatto di allargamento è

stato ieri il Montenegro, che con la Serbia è impegnato nel negoziato di adesione. Il vicepremier uscente e nuovo premier incaricato Dritan Abazovic ha detto che, proprio in

questa fase storica, con il drammatico scontro armato in atto in Ucraina è più che mai necessario accelerare l'integrazione europea dei Balcani occidentali per evitare che lo scenario ucraino si riproponga in altre zone d'Europa. "Questo è un momento estremamente cruciale per l'Europa, e forse per il mondo", ha detto Abazovic citato dai media a Belgrado. Una posizione analoga ha espresso il presidente sloveno Borut Pahor, il cui Paese fa già parte dell'Unione europea sin dal 2004. L'allargamento della Ue ai Balcani occidentali è una questione geopolitica di prima importanza - ha detto Pahor al quotidiano di Sarajevo "Dnevni Avaz". Dei Paesi della ex Jugoslavia, Slovenia e Croazia hanno aderito alla Ue, con la Croazia che è stato l'ultimo Paese a entrare nel

2013. Serbia e Montenegro hanno in corso il negoziato di adesione. La Macedonia del Nord, pur avendo lo status di Paese candidato dal 2005, non ha ancora avviato il negoziato con Bruxelles per una disputa con la Bulgaria che attua un blocco da oltre un anno. La Bosnia-Erzegovina non ha ancora ottenuto lo status di candidato all'adesione per le mancate riforme a causa dei perenni contrasti interni fra le tre componenti etniche (serbi, croati e bosgnacchi musulmani), mentre il Kosovo è più indietro, con la sua posizione che è legata alla soluzione della disputa con la Serbia che non riconosce la sua indipendenza e che continua a considerarlo ancora parte del suo territorio nonostante lo status particolare riconosciuto dopo la guerra dalla comunità internazionale.

Economia Mondo

L'Fmi: seri danni all'economia globale dalla guerra della Russia con l'Ucraina

L'intera economia globale sarà "seriamente danneggiata" dal conflitto in corso in Ucraina, con un rallentamento della crescita e un drastico aumento dei prezzi. E' scritto a chiare lettere in un nuovo rapporto, divulgato ieri, del Fondo monetario internazionale (Fmi) firmato da Alfred Kammer, direttore del dipartimento per l'Europa dell'istituto, e da altri quattro economisti. "Oltre alla sofferenza della popolazione e alla crisi umanitaria, l'invasione da parte della Russia del Paese vicino provocherà effetti sull'intera economia globale", affermano gli autori, secondo cui le conseguenze del conflitto si faranno sentire attraverso tre principali direttrici. In primo luogo, l'aumento dei prezzi di alimenti e carburanti alimenterà ulterio-



mente l'inflazione, erodendo il potere d'acquisto in molti Paesi. Inoltre, le economie dei Paesi vicini all'Ucraina dovranno fronteggiare problemi legati all'interruzione dei commerci, delle catene di fornitura e delle rimesse, e saranno anche chiamate a gestire un'ondata di rifugiati. In-

fine, vi saranno effetti sulla fiducia dei consumatori e degli investitori. Le ripercussioni più disastrose saranno, inevitabilmente, per la stessa Ucraina, indica ancora l'Fmi, secondo cui il Paese potrebbe vedere una contrazione del prodotto interno lordo tra il 25 e il 35 per cento.

Aereo a idrogeno Il progetto Usa muove i primi passi

Delta ha firmato un memorandum d'intesa per diventare la prima compagnia aerea con sede negli Stati Uniti a collaborare con Airbus nella ricerca e sviluppo di aeromobili alimentati a idrogeno e del-



l'ecosistema richiesto per effettuare il passaggio. Lo hanno comunicato le due compagnie in una nota ufficiale. "Per portare avanti il futuro dell'aviazione sostenibile, dobbiamo accelerare lo sviluppo e la commercializzazione di tecnologie potenzialmente dirompenti", ha affermato Pam Fletcher, Chief Sustainability Officer di Delta. "Il carburante a idrogeno è un concetto entusiasmante che ha il potenziale per ridefinire lo status quo. Questi passi tangibili gettano le basi per la prossima generazione di aviazione". Ha aggiunto Julie Kitcher, responsabile Communications & Corporate Affairs di Airbus: "Attraverso una stretta collaborazione con partner chiave, come Delta, integreremo l'esperienza e le esigenze specifiche dei nostri clienti per garantire che i nostri velivoli a emissioni zero siano un punto di svolta per l'aerospazio sostenibile".

A Expo Dubai 2020 superato il record di 20 mln di visite



Expo 2020 Dubai ha raggiunto oggi il traguardo di 20 milioni di visite, un risultato che "fa la storia contro ogni previsione, riunendo il mondo negli Emirati Arabi Uniti per il più grande raduno globale dall'inizio della pandemia" e nel "più grande evento mai tenuto nel mondo arabo", riferisce l'organizzazione in una nota. Secondo quanto riportato, la prima Expo mondiale della regione - che si chiuderà il 31 marzo - ha ospitato circa 32 mila eventi con leader mondiali, innovazioni, eroi dello sport, artisti vincitori di Grammy, tra gli altri. Il 70 per cento dei visitatori di Expo provengono dagli Emirati Arabi Uniti e gli ultimi dati mostrano che i minori di 18 anni hanno visitato la manifestazione oltre 2,8 milioni di volte. "Quando abbiamo iniziato questo viaggio nel 2013, e anche prima mentre preparavamo l'offerta per Expo 2020 Dubai, sognavamo di accogliere il mondo a Dubai e negli Emirati Arabi Uniti per un incontro globale senza precedenti", ha dichiarato lo sceicco Ahmed bin Saeed Al Maktoum, presidente e ad di Emirates Airline and Group e presidente dell'alto comitato di Expo 2020 Dubai. "Il fatto che abbiamo realizzato questo sogno è già fuori dubbio, ma raggiungere un numero così importante di visite è una vera testimonianza di come il mondo ha risposto a ciò per cui abbiamo lavorato così a lungo e duramente".

Il Regno Unito deciso a interrompere tutte le forniture di energia da Mosca

Un blocco su scala europea del petrolio e del gas provenienti dalla Russia causerebbe un danno di almeno 70 miliardi di sterline (83 miliardi di euro) all'economia britannica. E' quanto ha affermato il cancelliere dello Scacchiere britannico, Rishi Sunak, dopo che il primo ministro, Boris Johnson, ha esortato gli altri Paesi della comunità occidentale a seguire l'esempio di Regno Unito e Stati Uniti e a interrompere le forniture di idrocarburi russi. Come ricorda il quotidiano "Financial Times", Londra ha annunciato l'obiettivo di tagliare completamente le importazioni di petrolio dalla Russia entro la fine dell'anno, senza però esprimersi chiaramente sulla fornitura di gas. A sua volta, Mosca rifornisce le economie europee del 40 per cento del gas e circa un quarto del petrolio greggio, in particolare rappresenta l'8 per cento del totale delle importazioni energetiche del Regno Unito. Il ministero dell'Economia ha confermato che il governo è già impegnato a sostenere le famiglie britanniche dopo il grande aumento nelle bollette energetiche degli ultimi mesi e che



"continuerà a monitorare l'impatto che l'invasione di Putin in Ucraina avrà sul costo della vita nel Paese". Il governo britannico sta, fra l'altro, valutando il potenziale mantenimento in funzione di alcune vecchie centrali elettriche a carbone per alleviare gli effetti della crisi energetica. Secondo quanto riferito dal quotidiano britannico "The Times", alcuni funzionari governativi britannici hanno contattato la società Edf Energy - controllata dall'operatore francese Edf - per valutare se l'impianto di West Burton, nel Nottinghamshire, potrebbe continuare a

produrre oltre la data di chiusura prevista per il mese di settembre. I colloqui, ancora in una fase preliminare, mirano a impedire che il Regno Unito diventi ancora più dipendente dalla combustione di gas per l'elettricità, tenuto conto che i prezzi hanno raggiunto livelli record e il governo sta cercando di porre fine alle importazioni di gas dalla Russia. Tuttavia, qualsiasi richiesta ufficiale di mantenere in funzione le centrali a carbone rischierebbe di essere accolta negativamente, soprattutto perché tali impianti sono molto più inquinanti del gas.

Covid

Andrea Crisanti: "Terza dose valida per tre, quattro mesi Proteggere i fragili"

"L'ho detto fin dall'inizio che nel momento in cui la curva cadeva era il momento in cui eravamo con la massima protezione e avevo anche anticipato che più passava il tempo più saremmo diventati vulnerabili. Perché, purtroppo, il vaccino, sebbene protegga contro le complicazioni gravi della malattia, nella maggior parte delle persone ha una durata che per quanto riguarda la protezione contro le infezioni è piuttosto limitata". Lo ha affermato il direttore del dipartimento di microbiologia molecolare dell'Università di Padova, Andrea Crisanti, ospite di '24 Mattino', contenitore di Radio 24.

"Anche adesso - ha aggiunto - sono usciti recentemente degli studi su circa 800mila casi che dimostrano che anche la terza dose dopo 3-4 mesi ha un effetto molto limitato rispetto alla protezione contro l'infezione".

Secondo Crisanti "bisogna in qualche modo cambiare paradigma, più che bloccare la trasmissione bisogna proteggere i fragili, perché tutti questi decessi che noi vediamo ogni giorno purtroppo non sono persone che non hanno fatto il vaccino, ma sono persone fragili e che hanno fatto il vaccino e che purtroppo anche in questi casi la malattia crea delle complicazioni gravi". L'esperto ha poi reso noto che farà la quarta dose ma ha tenuto a precisare che questo non sarà sufficiente a proteggere i fragili. "Penso che mi farà la quarta dose - ha informato - perché inizio ad essere anche un po' vecchietto, ma parliamoci chiaro: se uno è fragile lo è anche con la quarta dose, non sia una foglia di fico per cui ci laviamo la coscienza con la quarta dose. Se uno è fragile o immunodepresso le dosi gliene puoi fare quante ne vuoi,

sempre suscettibile rimane". Per Crisanti è giusto eliminare quarantena per i contatti e fare i conti con velocità virus.

"Eliminazione della quarantena per i contatti? Se stessimo parlando della variante di Wuhan non sarei d'accordo - ha sottolineato - ma con questa variante che ha un indice di trasmissione di 12, in cui la maggior parte delle persone sono asintomatiche, e in più i vaccinati se si infettano neanche se ne accorgono, l'impatto che ha la quarantena è limitato, bisogna guardare le cose per quelle che sono". Il direttore del dipartimento di microbiologia molecolare dell'Università di Padova ha infine tenuto a precisare che "il quadro è completamente cambiato dall'inizio, due anni fa avevamo un indice di trasmissione 2, non avevamo i vaccini,



adesso abbiamo un virus che ha un indice di trasmissione come il morbillo, abbiamo dei vaccini che hanno durata limitata e su questo che dobbiamo ragionare. Ieri si sono vaccinate 15mila persone e se ne sono infettate 80mila, la maggior parte di queste persone guarirà e svilupperà un'immunità maggiore da quella indotta dal vaccino, bisogna fare i conti con la realtà", ha concluso.

Variante Omicron, Moderna verso un vaccino booster bivalente specifico



Moderna annuncia l'avvio di uno studio di fase 2 su un candidato vaccino booster bivalente contro Covid-19, denominato mRNA-1273.214. Si tratta di un prodotto mirato alla variante Omicron di Sars-CoV-2 - spiega l'azienda americana - che combina il candidato booster specifico per Omicron mRNA-1273.529 con il vaccino anti-Covid Spikevax* (mRNA-1273). Lo scudo '2 in 1' è stato somministrato al primo partecipante al trial. Lo studio ne estende uno precedente - precisa Moderna - e valuterà l'immunogenicità, la sicurezza e la reattogenicità di mRNA-1273.214 come singola dose di richiamo negli adulti di età pari o superiore a 18 anni, che hanno precedentemente ricevuto il ciclo primario con due dosi di Spikevax e una terza dose dello stesso (dimezzata rispetto alle precedenti), con quest'ultima fatta almeno 3 mesi fa. Moderna prevede di arruolare circa 375 persone, in una ventina di centri negli Stati Uniti. "Siamo lieti di iniziare questo studio sul nostro candidato booster bivalente che include il nostro candidato specifico per Omicron e il vaccino Moderna Covid-19" Spikevax, dichiara il Ceo della compagnia, Stéphane Bancel. "La nostra piattaforma mRNA ci consente velocità e flessibilità per creare un vaccino su misura adatto a colpire nuove varianti che emergono - aggiunge - Il nostro obiettivo era rimanere al passo con il virus, e ci impegniamo a produrre e condividere dati con le autorità sanitarie pubbliche mentre si preparano per la stagione del richiamo autunnale". Moderna - ricorda la società - sta valutando il candidato booster anti-Omicron mRNA-1273.529 singolarmente in uno studio di fase 2 negli Stati Uniti. Separatamente, lo sta testando inoltre in uno studio di fase 3 nel Regno Unito, in collaborazione con il National Institute for Health Research (Nih). L'azienda prevede di iniziare presto a somministrare il bivalente mRNA-1273.214 anche nel trial inglese.

Restrizioni anti-Covid meno stringenti Riparte il turismo, le regole nel mondo

Nel mondo, in molti Paesi, le restrizioni anti-Covid si sono allentate e anche le regole di viaggio sono diventate meno stringenti. Diversi Stati, per esempio, hanno abolito la compilazione del P1f o il tampone per i vaccinati, altri hanno semplificato l'uso della mascherina, e altri ancora hanno scelto regole più semplici per accogliere i turisti. Ecco cosa è cambiato e dove (per ogni destinazione si raccomanda di consultare i siti ufficiali che riportano tutte le ultime disposizioni).

FRANCIA - Per viaggiare in Francia resta valido il certificato vaccinale sopra i 12 anni (o di guarigione o del tampone per i non vaccinati) ma è sospesa l'applicazione del pass vaccinale in qualsiasi luogo in cui era necessario, come i ristoranti, i musei, le fiere e i luoghi di svago. L'uso della mascherina non è più obbligatorio, tranne che sui trasporti pubblici e nelle strutture sanitarie.

UK - Dal 18 marzo i viaggiatori vaccinati che entrano in Gran Bretagna non dovranno più compilare il P1f e fare un test all'arrivo.

GRECIA - Dal 15 marzo la Grecia ha eliminato per tutti i viaggiatori la compilazione del

modulo di localizzazione passeggeri (P1f). Chi entra nel Paese dovrà solo esibire il certificato di vaccinazione o dei tamponi. La Commissione di esperti del Ministero della Salute ha scelto di aumentare la capacità degli autobus turistici dall'85 al 100%, mantenendo invariate le misure di protezione.

SPAGNA - La Spagna richiede il green pass - vaccinazione o guarigione - o il tampone per i non vaccinati e la compilazione del P1f. L'uso della mascherina è obbligatorio solo al chiuso o in caso di assembramenti.

ISRAELE - Per entrare in Israele si deve effettuare un test molecolare non oltre le 72 ore antecedenti la partenza dall'Italia e sul referto negativo deve essere inserito anche il numero di passaporto. Rimangono obbligatori la copertura assicurativa e la compilazione dell'Entry Statement Form 48 ore prima dell'arrivo.

USA - L'accesso ai viaggiatori è consentito solo con la vaccinazione completa e un tampone negativo effettuato il giorno prima della partenza.

AUSTRALIA - Solo i viaggiatori vaccinati possono entrare in Australia senza l'obbligo

di quarantena. Dovranno però ancora presentare un tampone negativo fatto 24 ore prima della partenza.

MAURITIUS - La Repubblica di Mauritius ha già eliminato l'obbligo di mostrare un tampone negativo prima dell'arrivo nel Paese per tutti i viaggiatori vaccinati, rendendo più facile visitare l'isola dell'Oceano Indiano.

MALESIA - Dall'1 aprile la Malesia riapre le frontiere. Entrano nel Paese asiatico i viaggiatori completamente vaccinati che non dovranno fare nessuna quarantena ma sottoporsi a un tampone due giorni prima della partenza. Chi non è vaccinato deve sottoporsi a una quarantena di cinque giorni all'arrivo, regola valida per tutti tranne che per i bambini e i giovani di età compresa tra i 12 e i 17 anni.

SEYCHELLES - Basta avere il Green pass base - vaccinazione, guarigione o tampone negativo - per tutti i viaggiatori che entrano alle Seychelles. Possono entrare anche i visitatori non vaccinati, presentando un test molecolare effettuato 72 ore prima della partenza o un test rapido antigenico effettuato 24 ore prima di partire



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032